

ELISABETTA D'AUSTRIA

Infrazione all'etichetta

V. — Il giovane imperatore d'Austria Francesco Giuseppe che sua madre, l'arciduchessa Sofia, vuole sposare alla principessa Elena di Russia, si scopre di preferire la giovane sorella di questa, Elisabetta, che in famiglia chiamano Sissi. L'imperatore si fidava con Elisabetta, la quale il 28 aprile 1912 arrivò a Vienna in un battello turistico, accolta dalle acclamazioni e dai canti del popolo. Due giorni dopo venne celebrato il matrimonio con gran pompa.



Quando al mattino si risvegliò nel suo grande letto, Elisabetta si alzò. Francesco Giuseppe si è alzato come sempre presto per andare nel suo studio per sfuggire, funzionario laborioso, il suo lavoro imperiale. Ma ecco la «cameriera maggiore». «Signora — disse la prima dama d'onore — sono le otto e mezzo e Sua Altezza Imperiale l'arciduchessa madre al meraviglia che Vostra Maestà impedisce non sia ancora discesa nella sala da pranzo per fare insieme a noi colazione». «Vogliate dire a Sua Altezza l'arciduchessa che io non scenderò questa mattina, non troppo stanca». «Devo fare rispettosamente osservare a Vostra Maestà imperiale che rifiutandosi di scendere presso la signora arciduchessa, Vostra Maestà Imperiale offende gravemente». «Vogliate andare a pregare Sua Maestà l'imperatore di volermi scusare con una madre. Ma io non uscirò dai miei appartamenti».



Pochi minuti dopo entra Francesco Giuseppe. Porta egli stesso a Elisabetta la colazione. «Tu non ti rendi conto — le dice sorridendo — Per ottenere questa colazione ho dovuto risalire di grado in grado fino al gran maestro delle cerimonie! Vi sono qui un'etichetta o delle tradizioni vecchie di molti secoli alle quali è impossibile sottrarsi. In questo a mia madre, preferisco non sottrarre questa mattina: deve essere proprio furiosa».



Ogni ora della giornata ricorda a Elisabetta che dalla epoca di Carlo V la D'Austria conserva religiosamente le antiche tradizioni dell'etichetta spagnola. Il cerimoniale non è soltanto una regola, ma un'usanza e una gerarchia. Svegliata, toletta, pasti, visite, udienze, passeggiata, tutto è regolato. Perfino la lettura. Un giorno, Elisabetta va a cercare nella biblioteca del castello dei libri che le piacerebbe leggere: dei romanzi d'amore francesi, per esempio. Il bibliotecario annuisce il suo catalogo. Ci sono dei volumi, ma come consegnarli all'imperatrice? Le dispiace l'arciduchessa Sofia, a più la per ricordargli, accennando, che lei stessa ha messo questi libri all'indice e che essi non devono essere consegnati alla giovane imperatrice per nessuna ragione.



Sotto la bacchetta della sua dominatrice suocera e zia, l'arciduchessa Sofia, che non ammette di critiche, comanda, interdire, impedire, nell'atmosfera austera di questa Corte invecchiata, Elisabetta, che rimpiazzo le allegre passeggiate nel parco di Rosenhof, si annoia e si irrita. Ella scrive sul taccuino intimo: «La giovane primavera è di ritorno — Rivivente l'albero di nuove foglie — Una fioritura a me l'imminente primavera — In questo paese d'Italia! — Sospiro accanto a te, mio del mio paese!». Ma presto Sissi non riesce più a trattenerlo: accende il gioco dell'etichetta, viola gli ordini di sua suocera, scandalizza la Corte. Diviene voluta, ritirando da una passeggiata al Prater, Sissi fa fermare la sua carrozza o la sua scorta per camminare a piedi sui marciapiedi del Graben o del Ring, con una donna d'onore, in mezzo alla folla. Anzi peggio, ella spinge la sua audacia fino al centro in un negozio, parlare direttamente con le commesse, acquistare guanti, scarpe, ricami, profumi, come faceva una volta, ragazza, nella sua città di Monaco. I grandi morti imperiali dovevano frangere nella loro tomba! Ma l'imperatore, accettato dall'amore, tollerò tutto!

Segue: La prima figlia

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Modello primaverile di Fath

Uno dei modelli tipici della collezione primaverile del sarto parigino Jacques Fath: giacca di gran grigio su un vestito di lana nera.



Al processo di Como

La tragedia del 13 settembre 1945 viene rievocata da giorni nella piccola aula della Corte d'Assise di Como mentre la protagonista, Pia Bellentani, continua a rimanere nel Manicomio criminale di Aversa. Dopo la deposizione di numerosi testimoni, ieri è stata la volta della giornalista Elsa Morante che ha descritto i minuti precedenti il delitto provocando una discussione con la vedova Sacchi. Nella foto la folla assistita all'uscita dei testimoni dal tribunale. (Foto Molino)

E' nata la portaerei per i bombardieri atomici

I piani sono stati ultimati, verrà messa in cantiere l'estate prossima e costerà non meno di 175 miliardi di lire - Messa a punto dei mezzi ausiliari di protezione - Nuovi aerei, veri radar volanti, impiegati come «occhi della flotta» - Un sommergibile cacciasommergibili

Per nove giornate, importanti mezzi aeronavali hanno manovrato e guastreggiato nel Mediterraneo. Presero parte alla lotta battaglia portuali, incrociatori, torpediniere, sommergibili e velivoli di ogni tipo.

La scoperta della bomba atomica aveva indotto a pensare che la arma classica fosse da ritenere superata: carri armati, cannoni, navi, tutta l'artigianato da accantonare, sovrastata dall'immensa potenza distruttiva dell'ordigno infernale. Una specialità si salvava: l'aviazione. Poi, gli entusiasmi dei militari si acquietarono. Gli strumenti bellici tradizionali rinegoziarono valore, e occorrevano modifiche, perfezionamenti, rendendoli atti ad operare nell'era moderna.

In campo marittimo, una prima conseguenza di questo fatto fu la nascita di una nuova nave: la portaerei. Oggi le flotte navigano in formazioni sparse su un vastissimo specchio d'acqua, a distanze tali che l'impiego di una bomba all'uranio o al plutonio non possa offendere o danneggiare.

Per la prima volta il ponte sarà portante: un grosso, solido, a tre ponti, e cioè la torretta di comando, potrà venire riscaldata contro lo scalo nautico, un sistema di lancio aereo. La portaerei avrà una lunghezza di 217 metri, una larghezza massima di 37, quattro catapulte di lancio, altrettanti piani elevatori per

proiettili che ne raddoppia la velocità di tiro rispetto ai tipi precedenti. Anche il cielo e la profondità del mare saranno vedute attente e sensibili.

Sono stati costruiti alcuni esemplari di uno speciale velivolo, dalla curiosa sagoma, panciuto, il V. O. 33, chiamato «occhio della flotta». Esso è un vero e proprio radar volante, non soltanto di tre metri di diametro, sporgenti come grossi funghi sotto il ventre dell'apparecchio, atto

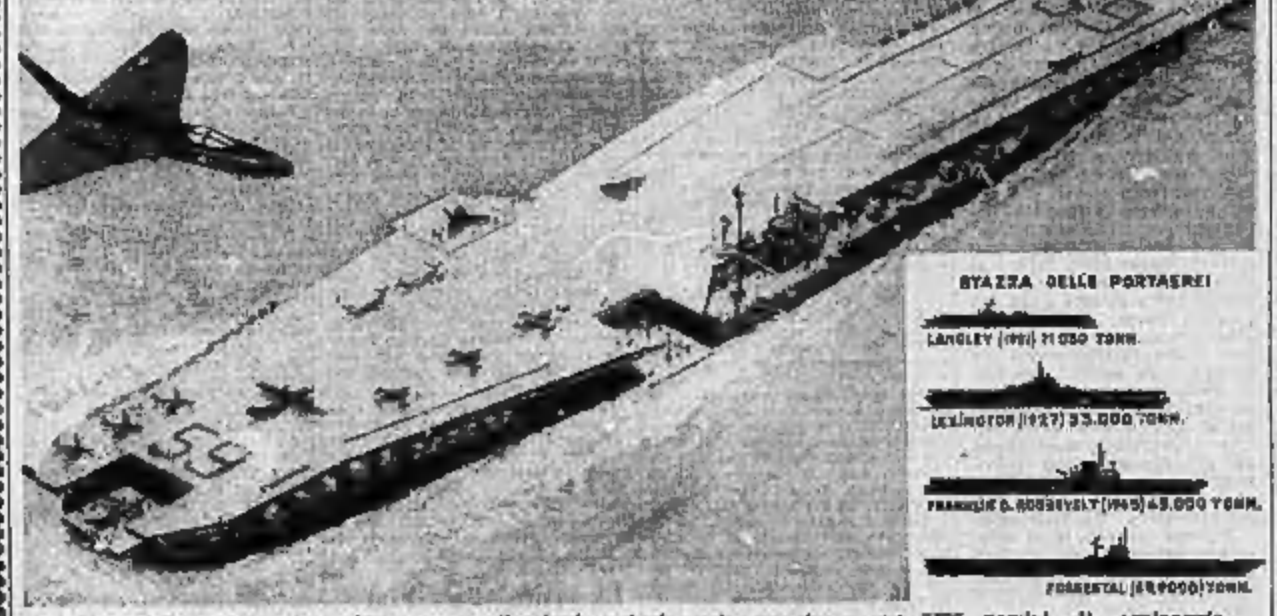
buon anticipo. Esso può rimanere in aria parecchie ore.

La protezione non si limita a ciò. E' tornato in auge anche il dirigibile da osservazione: il Goodyear di 26 metri zavorra di volume, con una navicella di 25 metri e 14 uomini di equipaggio. Un recepimento modello di elica, cavo, a tre poli, di 5 metri e mezzo di apertura, collegato ai motori, trasmette un segnale elettrico di trasmissione, elettrico confonde il dirigibile molto complesso. Agendo su alcuni leve, è possibile mutare l'angolo di inclinazione della pala, in modo da passare agevolmente dalla marcia in avanti alla discesa con i motori in moto, alla frenatura e alla marcia indietro. L'impiego del dirigibile si fa, particolarmente utile nella ricerca dei sommergibili nautici.

In questo settore, si annuncia un'altra novità: il sommergibile caccia-sommergibili. E' stato varato circa un anno fa, e battezzato E. J. Si differenzia dagli altri battelli subacquei per la sua forma, un po' tozza e goffetta, approssimativa studiata per consentire la massima penetrazione nell'acqua. I sommergibili ordinari sono il prodotto di un compromesso fra le esigenze di una buona navigabilità in superficie e quella della marcia subacquea. Il E. J. invece, dovendo operare sempre in vicinanza di navi appoggio, ed essendo attrezzato con uno speciale sonar per la rilevazione dell'aria visuale, l'espulsione del gas di combustione dei motori, può restare sempre immerso; ciò ha facilitato il compito dei costruttori, i quali, nel progettare, hanno tenuto conto specialmente della necessità inerenti ad una navigazione quasi esclusivamente subacquea.

E' lungo 60 metri, pesa 750 tonnellate (metà del dislocamento dei sommergibili maggiori), equipaggiato di 40 uomini. Particolari cure sono state dedicate agli apparati per la rilevazione di corpi immersi: le sue «orecchie» acustiche e ultrasuoni sono di estrema sensibilità. Individuata la posizione del battello nemico, il E. J. può lanciargli contro guizzanti razzi subacquei e altri magazzini di nuova concezione che si dirigono automaticamente verso il bersaglio.

Questo il corteggio di una nave regina, la più grande polveriera del mondo.



La «Forrestal» sarà una vera linea aerea galleggiante potentemente armata e con 2500 uomini di equipaggio.

giorno più d'una, tanto alla scarsa efficienza dell'interve-
pimento debba consigliare lo
impiego di un grande di
ancore costo. Viste del cielo
le navi di una squadra se-
migliano a pochi granchi di
di sabbia seminati su un
grande foglio di carta.

Una seconda conseguenza:
l'arcipelago imperiale del-
la portaerei. Questo tipo di

mettere gli apparecchi in li-
na di volo, numerose ali-
mobili per evitare l'afflusso
del personale. L'equipaggio
mentale elettrico comprenderà
circa 1600 uomini, dai picco-
listi ai velivoli di 800 cavalli
di potenza, tubazioni e con-
dutture in acciaio avranno
un peso non inferiore a 750
tonnellate.

La portaerei ora in servizio

BYAZZA DELLE PORTAEREI
LANGLEY (191) 11.000 TONN.
LEXINGTON (127) 33.000 TONN.
FRANKLIN D. ROOSEVELT (140) 45.000 TONN.
FORRESTAL (140) 45.000 TONN.



Il lancio d'esame

Marion Mac Donald, già ufficiale del corpo ausiliario femminile dell'aviazione canadese, ha conseguito insieme ad altre tre donne il brevetto di infermiere-paracadutista. Esse avranno la funzione di istruttrici per le nuove reclute della specialità. (Publinfo)



Cinque generazioni

Sono state fotografate in questi giorni a San Francisco, Rappresentano cinque generazioni. Sono la signora Mary Mc Kenna, di 89 anni, la figlia, Mabel Gillen, di 82 con accanto la propria figlia Edith Boyle di 44, la figlia della Boyle Doris Thrallkill, di 21 anni che tiene in braccio la propria figlia Anna di 3 mesi.